



Un quadro di Elena Guastalla

Un mondo naif lungo il Po

Lo racconta Alfredo Gianolio in «Vite sbobinate e altre vite»

Le testimonianze orali dei pittori amati da Zavattini, quelli della Bassa: fratelli e sorelle minori di Ligabue, poeti fragili di un'altra Italia

ROMA

È UN MONDO PARALLELO QUELLO CHE SCORRE LUNGO I FIUMI. UN MONDO CARICO DI ODORI ACRI, LEGGENDE, PERSONAGGI. Quasi una pianeta parallelo, ma vagamente mitico, fumoso, subdolo e inquietante. Il fiume come metafora e realtà, ieri luogo vivo, oggi arterie che attraversano territori per poi buttarsi in mare e lì finire, nella salsedine. A Roma, i vecchi trasterverini chiamavano il Tevere semplicemente «fiume», sempre senza articolo, come fosse una divinità. «È uscito fuori fiume», una frase più breve di un tweet, per dire che c'era stata una inondazione.

Alfredo Gianolio, nato nel 1927 a Suzzara ma da sempre avvocato dei poveri a Reggio Emilia in *Vite sbobinate e altre vite* (pag. 226, euro 14,50, Quodlibet) racconta il fiume Po della Bassa e i suoi abitanti, tutti pittori naif. Una ricerca iniziata negli anni 70 con il supporto di Cesare Zavattini che a Luzzara fondò un museo dedicato proprio a quella forma d'arte tanto semplice quanto viscerale, fantasiosa e struggente. Fu Zavattini tra i primi a scoprire Ligabue e quel mondo di fiume in cui disegnare, usare i colori, dipingere bestie o sogni, è stato per tanti l'unico modo per uscire da una realtà rurale, di fame e di guerra, di ignoranza e disperazione.

Armato di registratore, Gianolio come un etnomusicologo, un ricercatore sul campo, in questo libro bello e denso mette insieme «le vite sbobinate» dei naif della Bassa. È l'affresco di un'Italia povera, che vive tra gli argini e la campagna, cresciuta tra polenta e caccine, tra violenze e miserie, in fuga da collegi, da aguzzini, da incubi. In mezzo ci sono amori spesso non consumati, e quella voglia di sopravvivere grazie alla fantasia. Si chiamano Oddone Nalin, Elena Guastalla, Pellegrino Vignali, Vasco Montecchi, Antea Pirondini. Le donne hanno lo stesso ruolo degli uomini, dipingono con furia visionaria fiori e gatti, galli e temporali, barche e colombi di mare. «Il naif è un pittore che cammina, è il sangue che bolle in ogni persona, una persona di valore anche per sentimento. L'artista cammina e va, non ha fatto dei copiamenti, non ha seguito una via di malaffare. Nel suo lavoro c'è la natura vivente o morente oppure la natura riposante» ebbe a dire Bruno Rovesti, pittore contadino, a Zavattini in una conversazione radiofonica datata 1976 che chiude *Le vite sbobinate* di Gianolio. «Vite singolari che compongono l'affresco di una popolazione secondaria e un po' storta nata dal Po, forse ora in via di estinzione; una popolazione di pittori senza pretese che non appartengono alla storia dell'arte», scrive Gianolio che paragona questi artisti bislacchi, feriti, indomiti «ai fiori cresciuti in serra che, messi fuori, a contatto con la cultura, si affievoliscono e finiscono per sparire».

Un libro di voci lontane, le voci umide del fiume. Un libro dalle tinte accese, di risacche e gorgi, di mulinelli e acqua un po' dolce e un po' amara. Testimonianza di un Paese cancellato dalle piene della smemoratezza, dal silenzio che avvolge i deboli e i vinti, i fragili poeti che guardano il Po dalla Bassa.

Premio Strega tutto pronto per la finale al Nifeo

Doppia presenza per Bompiani, con Pressburger e Scurati accusato di «auto plagio»

ROMA

SFIDA ALL'ULTIMO VOTO IERI SERA NELLA STORICA SEDE DI VIA FRATELLI RUSPOLI, A ROMA, PER LA PENULTIMA TAPPA DEL PREMIO STREGA 2014... Ovvero quel procedimento alchemico per cui, mettendo in un crogiuolo la qualità dei libri in lizza e il peso delle cordate editoriali, e mescolando bene, da una dozzina nasce una cinquina: dai dodici libri scelti dal Comitato Direttivo in aprile escono i cinque qui votati dagli Amici della Domenica ed entrati quindi in lizza per il gran finale del 3 luglio al Nifeo di Villa Giulia.

La cinquina si è svelata dopo le dieci di sera, troppo tardi perché possiamo darne conto su queste pagine. Però possiamo dirvi tutto il resto. A cominciare da un dettaglio: come ieri sera la modernità sia entrata nel salotto a boiserie dei Parioli, un luogo per definizione afoso e stavolta torrido, dove Walter Siti, vincitore del premio l'anno scorso, presiedeva allo spoglio delle schede. Il 2014 è l'anno che ha visto l'abolizione dell'ottocentesco voto per telegramma, per gli Amici lontani, in favore dell'e-mail. Mentre, nella pertinace, perfino commovente ricerca di trasparenza che caratterizza la gestione De Mauro, è stato anche l'anno in cui gli altri Amici, i romani, sono dovuti venire personalmente al seggio a ritirare la scheda, anziché affidarle in blocco all'editore di riferimento.

Lo Strega, giunto alla LXVIII edizione, è un po' come la Borsa: sensibilissimo a quanto avviene nel mondo della politica. E dunque l'anno scorso Emanuele Trevi diede il via, anche qui, ai boati in stile grillino contro la «casta». Mentre quest'anno non se ne parla più: tutto fila tranquillo, fatta salva la doppia presenza per Bompiani di Antonio Scurati, candidato di scuderia, e Giorgio Pressburger, autocandidato, e il corsivo con cui Sebastiano Vassalli, sul *Corriere della Sera*, visto bocciare il suo candidato Giuseppe Lupo, ha tuonato «Vinca il peggiore»...

E fatta salva l'accusa di «auto plagio» che il giornale online *Satisfaction*, a firma Pippo Russo, muove a Scurati: analogie in effetti imbarazzanti tra alcune pagine erotiche del romanzo del 2009 *Il bambino che sognava la fine del mondo* e di quello attuale, *Il padre infedele*.

Ma ecco qual era la dozzina: *Non dirmi che hai paura* (Feltrinelli) di Giuseppe Catozzella; *Lisario o il piacere infinito delle donne* (Mondadori) di Antonella Cilento; *Bella*

mia (Elliot) di Donatella Di Pietrantonio; *unastoria* (Coconino Press) di Gipi; *Come fossi solo* (Giunti) di Marco Magini; *Nella casa di vetro* (Gaffi) di Giuseppe Munforte; *La terra del sacerdote* (Neri Pozza) di Paolo Piccirillo; *La vita in tempo di pace* (Ponte alle Grazie) di Francesco Pecoraro; *Il desiderio di essere come tutti* (Einaudi) di Francesco Piccolo; *Storia umana e inumana* (Bompiani) di Giorgio Pressburger; *Ovunque, proteggici* (nottetempo) di Elisa Ruotolo; e appunto *Il padre infedele* (Bompiani) di Antonio Scurati.

E qui da notare c'è anzitutto la presenza nella rosa di romanzi del primo graphic novel, l'opera notevole di Gipi ambientata nella Grande Guerra. Favoriti i soliti noti, cioè gli editori Einaudi (per il gruppo Mondadori), Bompiani (per Rcs), Feltrinelli e Ponte alle Grazie (per Gems), con un posto-uno-tradizionalmente libero per un editore piccolo-medio.

Ora, il premio Strega di anno in anno, in linea con i tempi, va proliferando: novità di quest'anno lo Strega Giovani e lo Strega Europa. Ed è dai 400 ragazzi di 40 scuole in Italia ed Europa che è arrivata la prima cinquina: il loro voto, fuori da cordate, ha scelto nell'ordine Giuseppe Catozzella, Gipi, Magini, Piccolo, Di Pietrantonio. Si disputeranno lo Strega Europa invece Jérôme Ferrari con *Il sermone sulla caduta di Roma (e/o)*, Marcos Giralt Torrente con *Il tempo della vita*, (Elliot), Georgi Gospodinov con *Fisica della malinconia* (Voland), Rosa Liksom con *Scompartimento n. 6* (Iperborea), Eugen Ruge con *In tempi di luce declinante*, (Mondadori).

Ah, buona notizia: lo Strega che l'anno scorso, assenti i fondi del Comune di Roma, era in austerità alla greca, quest'anno ha ricevuto 50.000 euro dal Campidoglio e ha due nuovi sponsor, Unindustria ed Eni. E dunque vai con proscelchi, minitimbali e capresi in miniatura, sulla terrazza odorosa di gelsomini, in via Fratelli Ruspoli.

BILANCI

Lo spettacolo dal vivo nella Regione Lazio

«Sono molto grata ad Atcl perché distribuisce teatro, musica e danza nel territorio del Lazio, riducendo il gap fra Roma e il resto della regione». Lo ha detto l'assessore alla Cultura della Regione Lazio, Lidia Ravera, durante la presentazione dei risultati della stagione 2013-2014 dell'Associazione teatrale fra i Comuni del Lazio. Un «bilancio positivo», che ha visto per la stagione appena conclusa 16 teatri programmati con oltre 330 recite.

L'Unità.it
vi invita
a teatro

CASSINO OFF IN DIRETTA
SU WWW.UNITA.IT

13 GIUGNO - ORE 21 CAMUSAC



scritto e diretto da **Giorgio Gallione**

Berlinguer
I pensieri lunghi

con un monologo finale di Enzo Costa. In scena Eugenio Allegri accompagnerà il pubblico in un viaggio nella storia italiana

14 GIUGNO

Proiezione del film di Walter Veltroni "Quando c'era Berlinguer", prodotto da Sky in collaborazione con Palomar



CassinoOFF

Festival del Teatro Civile

Direzione artistica Francesca De Sanctis - L'Unità

6 LUGLIO

Ascanio Celestini

Evento finale

al Teatro Romano
Niccioleta

Da un'idea di
Andrea Camilleri
Traduzione orale
Ascanio Celestini








con il patrocinio di







